



Astino, a tavola nelle cantine Ortaggi e frutta a Km zero

Atteso il via libera dalla Soprintendenza per un punto ristoro
In estate raccolta e vendita diretta dei prodotti della terra

DIANA NORIS

Si mangerà e berrà nelle antiche cantine di Astino, per Expo. Ma solo se la Soprintendenza darà il suo placet. Il convivium sotto le volte del monastero vallombrosano con prodotti «a metro zero», è nelle mani dell'organo del Ministero, che proprio in questi giorni sta rispondendo alle richieste avanzate dalla Mia per partire con i lavori di restauro sia nelle cantine che nel piano nobile.

Posti a sedere per 150

Sono dunque giorni di attesa nella silenziosa valle di Astino, perché il parere (che dovrebbe arrivare la prossima settimana) sarà determinante per aprire le porte del monastero dal 1° maggio con la mostra sull'enologo Luigi Veronelli (attualmente alla Triennale di Milano) accompagnata da uno spazio per la somministrazione di cibo e bevande, che potrà ospitare 100, 150 persone sedute a tavola. Tutto è pianificato, la Mia ha già raggiunto un accordo con il futuro gestore (sul quale c'è il massimo riserbo), «ma fino a quando non riceveremo i documenti non possiamo ufficializzare nulla» spiega Fabio Bombardieri, presidente della Fondazione. Che dal suo insediamento lavora duro per stare al passo con i tempi dell'esposizione universale: «La nostra intenzione è far partire insieme la mostra e la somministrazione - continua Bombardieri -. In questi giorni la Soprintendenza dovrebbe firmare i documenti che ci consentiranno di fare i lavori nelle sale dove entrerà la mostra del Veronelli. Le autorizzazioni ci consentiranno di fare anche i lavori nelle cantine, in modo da affidare la gestione



In valle di Astino fervono i lavori per arrivare pronti all'appuntamento con Expo

per la somministrazione di alimenti e bevande. Abbiamo già individuato un unico e preciso gestore».

Se la Soprintendenza non solleva questioni, si dovrebbe arrivare appena in tempo per Expo. Ma un parere positivo non è scontato, considerando anche i precedenti, basti citare

il «niet» sulla prima location individuata dal Comune per la realizzazione dell'Orto botanico, originariamente dietro al monastero e poi spostato al confine con via dell'Allegrezza (con inevitabili ritardi sul cantiere).

Il presidente Bombardieri conferma la conclusione dei la-

vori sulle facciate, «con buon senso e ottimismo posso dire che saranno ultimati per Expo». Niente di certo «sulle aree esterne allo spalto e nell'ex chiostro del monastero, dove durante l'estate verranno organizzati concerti» spiega Bombardieri. Che nel frattempo, nella speranza che il parere del-



la Soprintendenza sia positivo, è già pronto a partire con il cantiere: «Abbiamo fatto le corse, presentando tantissimi documenti, confidiamo già per la prossima settimana di appaltare questo lotto dei lavori – spiega il presidente della Mia –. Siamo convinti che le cose da fare si possano fare, sulla base delle nostre pianificazioni. Certo, andare ad intervenire su cantine che hanno una storia lunga e travagliata può portare delle sorprese. Se dovessero arrivare, invece che il 1° maggio apriremo il 10, ma se tutto procederà senza problemi, per Expo saremo pronti».

Parallelamente continua il dialogo con il Comune e Atb, sul fronte mobilità. La richiesta della Mia è che la linea che passa dalla Madonna del Bosco devii il percorso e faccia tappa ad Astino. Oltre che ad una navetta in partenza della Croce Rossa in occasione di eventi speciali, «come la mostra del Veronelli, alla quale si aggiungerà la presenza di Forme, sui formaggi orobici» spiega il presidente Bombardieri.

Mercatino in cascina

Attorno al monastero prosegue il prezioso lavoro degli agricoltori, che con il ripristino delle antiche colture stanno ridisegnando le geometrie del paesaggio della valle d'Astino. La commistione tra cultura e agricoltura sarà il fil rouge del progetto Expo: «Stiamo pianificando una serie di attività che coinvolgeranno gli agricoltori – spiega Friedel Elzi, consigliere Mia e presidente della società Val d'Astino –. Nella cascina Mulino (a due passi dal monastero), che sarà punto Expo, ci sarà un mercatino con i prodotti locali un giorno alla settimana. Tra le primizie che offrirà Astino, ci sarà anche lo zafferano». E per i visitatori Expo, ma non solo, la possibilità di degustare i prodotti del monastero direttamente dalle piante, per una spesa a metro zero: «Si potrà acquistare frutta e verdura cogliendola direttamente dalle piante e dalla terra – spiega Elzi –. Le piante da frutto sono in perfetta funzione, hanno già dato buoni risultati la scorsa estate». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA